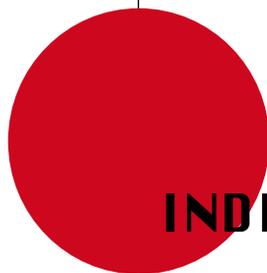


PRESENTAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
NOTE TECNICHE	8

UNO • CIVETTA	17
001 • Torre di Valgrande, <i>Via Normale</i>	20
002 • Torre Valgrande, <i>Via Pollazon-Rudatis</i>	23
003 • Pan di Zucchero, <i>Via Peterka</i>	28
004 • Punta Agordo, <i>Via Da Roit</i>	32
005 • Torre Venezia, <i>Via Normale</i>	37
006 • Torre Venezia, <i>Via Castiglioni</i>	40
007 • Torre Venezia, <i>Via Andrich-Faè</i>	43
008 • Torre Venezia, <i>Via Ratti</i>	47
009 • Torre di Babele, <i>Via Goedeke</i>	50
010 • Torre Trieste, <i>Via Tissi</i>	54

DUE • MOIAZZA	59
011 • Terza Torre del Camp, <i>Via Angelina</i>	61
012 • Seconda Torre del Camp, <i>Via Bien</i>	65
013 • Secondo Torrione dei Cantoi, <i>Via Ultima Nata+Spigolo Ovest</i>	68
014 • Scalet delle Masenade, <i>Via Decima</i>	71
015 • Pala delle Masenade, <i>Colatoio Bonetti</i>	76
016 • Pala del Belia, <i>Via Penasa</i>	79
017 • Pala del Belia, <i>Via Sorarù</i>	83
018 • Croda Paola, <i>Vie Soldà e Benvegnù</i>	86
019 • Torre Jolanda, <i>Via del Topo</i>	89

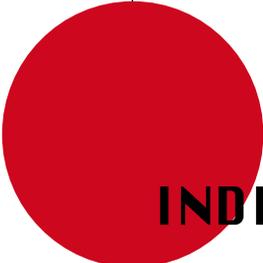
TRE • GRUPPO DI FANIS	93
020 • Secondo Pilastro del Bandiarac, <i>Via Dall'Oglio</i>	96
021 • Lagazuoi Nord, <i>Via Consiglio</i>	99
022 • Cima del Lago, <i>Diedro Sud-Ovest</i>	103
023 • Piccolo Lagazuoi-Trapezio, <i>Via Maurizio Speciale</i>	107
024 • Piccolo Lagazuoi-Trapezio, <i>Via del Tetto</i>	111
025 • Piccolo Lagazuoi-Trapezio, <i>Via Ardizzon</i>	115
026 • Torre Grande di Falzarego, <i>Via Dibona</i>	118



INDICE

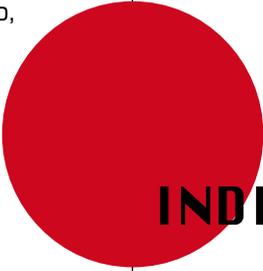
● INDICE

027 • Torre Piccola di Falzarego, <i>Via Comici</i>	122
028 • Torre Piccola di Falzarego, <i>Diretta Ghedina+Via delle Guide</i>	125
029 • Piramide Col dei Bos, <i>Via En Coulisse</i>	128
030 • Col dei Bos, <i>Via Ada</i>	132
031 • Col dei Bos, <i>Spigolo Alverà-Mena- grauzariardi</i>	136
QUATTRO • TOFANE	141
032 • Tofana di Rozes, <i>Via Dimai-Eötvos</i>	144
033 • Terzo Spigolo di Rozes, <i>Via Classica</i>	150
034 • Primo Spigolo di Rozes, <i>Via Alverà-Pompanin</i>	155
CINQUE • NUVOLAU, AVERAU, 5 TORRI	159
035 • Torre Grande-cima Sud, <i>Via Myriam</i>	162
036 • Torre Lusy, <i>Parete Nord</i>	165
037 • Torre Quarta Bassa, <i>Via Normale</i>	167
038 • Averau, <i>Via Illing-Alverà</i>	170
039 • Averau, <i>Via Diretta</i>	173
040 • Gusela del Nuvolau, <i>Via Dallago</i>	176
SEI • CRODA DA LAGO	179
041 • Lastoni di Formin, <i>Via Bonetti</i>	181
042 • Lastoni di Formin, <i>Via della Rampa</i>	185
043 • Cima Cason di Formin, <i>Diedro Dallago</i>	187
044 • Croda da Lago, <i>Via Normale</i>	191
SETTE • POMAGAGNON	195
045 • Punta Fiames, <i>Via Classica</i>	197
046 • Punta Fiames, <i>Spigolo Jori</i>	202
047 • Costa del Bartoldo, <i>Via Dimai-Phillimore</i>	205
OTTO • DOLOMITI ZOLDANE	209
048 • Monte Pelmo, <i>Via Sole d'Autunno</i>	213
049 • Sasso di Bosconero, <i>Antispigolo Nord-Ovest</i>	216
050 • Spiz di Mezzo, <i>Via Gianeselli</i>	221
051 • Cima di Pramperet, <i>Via Cavaliere Errante</i>	225



INDICE

NOVE • MARMAROLE	231
052 • Torre dei Sabbioni, <i>Via Normale</i>	234
053 • Croda Bianca, <i>Cresta Sud</i>	237
054 • Croda Bianca, <i>Via Tessari</i>	241
055 • Il Pupo, <i>Via Normale</i>	246
056 • Spallone Sud-Est del Monte Ciareido, <i>Via Cipriani 89</i>	250
057 • Torre Pian dei Buoi, <i>Parete Sud-Est</i>	254
DIECI • CADINI DI MISURINA	257
058 • Punta Col de Varda, <i>Via Comici</i>	260
059 • Campanile Dülfer, <i>Via Dülfer</i>	264
060 • Gemelli, <i>Via Maraja</i>	268
061 • Pala di Punta Ellie, <i>Via Mazzorana</i>	273
062 • Torre Wundt, <i>Via Mazzorana</i>	277
063 • Torre Wundt, <i>Via della Fessura</i>	280
UNDICI • TRE CIME DI LAVAREDO	285
064 • Cima Ovest di Lavaredo, <i>Via Normale</i>	288
065 • Cima Ovest di Lavaredo, <i>Spigolo Demuth</i>	292
066 • Cima Grande di Lavaredo, <i>Via Normale</i>	296
067 • Cima Grande di Lavaredo, <i>Spigolo Dibona</i>	300
068 • Cima Grande di Lavaredo, <i>Via Dülfer</i>	303
069 • Cima Piccola di Lavaredo, <i>Via Normale</i>	307
070 • Cima Piccola di Lavaredo, <i>Via delle Guide</i>	311
071 • Anticima della Piccola di Lavaredo, <i>Spigolo Giallo</i>	315
072 • Cima Piccolissima di Lavaredo, <i>Via Preuss</i>	319
DODICI • DOLOMITI DI SESTO	323
073 • Croda dei Toni, <i>Via Normale</i>	326
074 • Croda dei Toni, <i>Via Drasch</i>	331
075 • Campanile Carducci, <i>Via Happacher-Rigoli</i>	334



INDICE

PUNTA AGORDO m 2290

Parete Ovest — Diedro Da Roit



PRIMI SALITORI:

Armando Da Roit, Carlo Zanvettor, Mario Facciotto, Attilio Penasa, 21 luglio 1941

DISLIVELLO: 300 m

SVILUPPO: 390 m

DIFFICOLTÀ: D

max 5°-

TEMPO PREVISTO: 4-5 ore

ROCCIA: ottima

MATERIALE: cordini, dadi; 2-3 chiodi, anche se non strettamente necessari; soste attrezzate

PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio Vazzoler, Capanna Trieste

CARTINE:

Tabacco fogli 15 (Civetta - Pelmo); 025 (Dolomiti di Zoldo), scala 1:25.000

004



Via bellissima su roccia ottima e sempre appigliata. Molto sicura grazie alla buonissima chiodatura ed alla frequente possibilità di posizionare sicurezze efficaci nei pochi punti difficili. Salita mai banale e sempre divertente in un ambiente di rara bellezza. Nel complesso è una via migliore rispetto all'altra classica di quarto grado della zona, la via Castiglioni alla Torre Venezia, in quanto più continua ed entusiasmante, senza passaggi ostici come il camino d'uscita della vicina via. Consigliabile.

ACCESSO

Dal Rifugio Vazzoler si segue per il Rifugio Tissi (segn. 560), oltrepassando il bivio per le Case Favretti e guadagnando, dopo una breve e ripida rampa, il Pian di Pelsa, ampio slargo prativo situato ad O della Torre. Si abbandona il sentiero poco dopo un grande masso in mezzo al soffice prato e si sale a dx per tracce sul bordo destro del ghiaione che scende dalla Punta Agordo, tenendosi presso il limite della grande selva di mughì impraticabile che fascia i versanti O della Torre Venezia e della Punta Agordo. Si sale il ghiaione per tracce fino alla base delle rocce della Punta Agordo. Raggiunte la traccia, ora più evidente, piega a dx verso la Torre Venezia in discesa. Al termine della breve discesa si abbandona la traccia e si sale a sx per erba ed in breve si è sotto le rocce inclinate dello zoccolo che sostiene l'evidentissimo diedro O della Punta Agordo.

SALITA

1) Si rimonta lo zoccolo liberamente su rocce facili (possibile salire slegati) e solide nonostante la presenza di un po' d'erba. Se ne raggiunge la sommità proprio sotto il grande diedro, dove c'è un comodo spiazzo per cambiarsi. 60 m, 1°.

2) Si inizia la scalata su roccia levigata dall'acqua lungo una fessura che corre lungo la faccia dx del diedro in leggera diagonale a sx (1C) spostandosi poi verso la fessura nel fondo del diedro in corrispondenza di 2C appaiati. Si scala ora nel fondo con bella arrampicata su roccia molto salda anche se un po' levigata fino a raggiungere una comoda sosta sotto un restringimento che qui forma un breve caminetto (p. 4°+). 40 m; 3°, 4°, p. 4°+; 3C, 1SF.

È possibile risalire la fessura sulla faccia dx del diedro fino alla sosta con difficoltà minori (3°+) ma con arrampicata meno elegante.

ARMANDO DA ROIT (1919-1998)

Soprannominato "Tama"; per il colore da tamarindo del suo viso, storico gestore del rifugio Vazzoler (32 anni di gestione, dal 1958 al 1982) e alpinista di livello, guida alpina e accademico del CAI, amico e compagno di scalate di molti dei grandi frequentatori del rifugio dagli anni quaranta in poi. Amico specialmente di Georges Livanos, con il quale si legò più volte.

Inizia negli anni quaranta e proprio del 1941 è la bella via qui relazionata sulla Punta Agordo, ma già nel 1942 compie una salita notevole: la prima invernale al Civetta, con un intero gruppo di alpini del 7°, conducendoli in vetta per la ferrata Tissi. Ripete le più difficili vie della sua Civetta, fra cui spicca la prima ripetizione della via Carlesso alla Torre Trieste (1951). Nel 1953 un exploit, la difficile parete est della Cima del Bancon con

004



3) Si scala direttamente il breve caminetto in opposizione (p. 4°+, 1C). All'altezza del chiodo si passa a sx sulla bella paretina lavorata che porta ad un comodo terrazzino ghiaioso nel fondo del diedro (2C possibile sosta). Ci si porta sotto la prosecuzione del diedro, rimontandone la fessura principale (1C). Quindi conviene spostarsi sulla faccia sx raggiungendo un'altra bella fessura che corre in diagonale verso dx (1C) ricongiungendosi in alto con il fondo del diedro poco sotto un comodo ripiano che si raggiunge e rimonta. 50 m; 4°, p. 4°+; 5C, 2CF.

4) Si traversa a sx lungo la facile cengetta, per poi risalire una rampa obliqua a dx un po' sporca d'erba ma di roccia abbastanza salda che porta ad un primo terrazzino con detriti posto circa 5 m a sx del fondo del diedro. Si rimontano rocce facili fino allo slargo nel fondo del diedro che qui perde la sua regolarità aprendosi in varie profonde fessure chiuse da qualche strapiombo. 35 m; 2°, 3°; 2CF.

5) Poco a sx della profonda fessura principale (sbarrata in alto sulla sx da una protuberanza strapiombante giallo-nera) corre una bella fessura che in alto porta sul bordo sx dello strapiombo giallo. La si scala con arrampicata elegante su prese ottime e qualche bel passaggio fino all'altezza del bordo dello strapiombo (p. 4°+, 2C, 2CL). Dalla CL posta a sx del ciglio dello strapiombo si traversa a dx con i piedi proprio sopra il ciglio portandosi con un'ultima spaccata a dx nella fessura principale (p. 5°-, p. esposto ma con ottime prese, 1S alla fine, attenzione all'attrito delle corde). Si rimonta ora la fessura-camino con bella arrampicata sul suo lato dx o in spaccata (2C) raggiungendo il bordo della grande terrazza detritica inclinata che sta sotto la parte terminale della parete O del monte. 35 m; 4°, pass. 5°-; 4C, 1S, 2CL, 2CF.

6) Si risale la terrazza detritica su vaghe tracce prima un po' verso dx (verso la Torre Venezia) e poi su dritti in direzione della profonda fessura che incide nel mezzo la parte alta della Punta Agordo. Ci si ferma alla base di un caminetto (a sx) e di un canalino (a dx) dove riprende la parete rocciosa in corrispondenza di 1CF. 50 m; 1°; 1CF.

7) Si scala preferibilmente il caminetto e la parete articolata alla sua sx riportandosi su terreno facile con erba e detriti che si segue fino alla base del sistema di fessure al centro della parete terminale, dove si sosta su 1CLF proprio sotto le fessure. 40 m; 2°, 3°; 1CLF.

8) Sulla sx vi è una fessura giallastra profonda ma piuttosto friabile, mentre a dx, nella stessa depressione, corre una bella fessura di roccia salda che si segue fin sotto un leggero e piccolo strapiombo che la ostruisce (1C a metà sulla faccia dx della fessura). Alla base dello strapiombetto si traversa a sx su ottime prese di roccia salda (p. 4°+)

l'altro francese e coppia fissa di Livanos, Robert Gabriel. I tre assieme nel 1954 percorrono per primi anche la difficile via alla parete ovest della Cima di Terranova.

È ricordato anche per la sua intensissima e meritevole attività di soccorso alpino ed anche come uomo politico, essendo stato senatore socialista della repubblica, oltre che sindaco di Agordo e poi di La Valle Agordina negli anni '90.

004

salendo poi un po' verso sx fin quasi dentro ad una nicchia giallastra. Non vi si entra ma si traversa verso dx, mantenendosi poco sotto una piccola fascia strapiombante scura, per riportarsi sulla continuazione della fessura che avevamo iniziato a scalare dopo la sosta (p. 5°). Si rimonta ora nuovamente la bella fessura che, dopo alcuni metri ripidi (p. 4°+) si apre e si appoggia (1C) terminando in uno spiazzo di detriti sotto una fessura verticale incumbente (non seguire la rampetta comoda a dx). 40 m; 4°, 4°+, pass. 5°; 1C, 1CL, 2CF.

9) Dalla sosta sale verso dx un caminetto di roccia rotta e non solidissima fino ad un breve spiazzo ghiaioso. Oltre i detriti si scala la seconda parte del camino che alla fine presenta un passaggio un po' difficile per superare un masso incastrato (p. 4°+) subito oltre il quale si è in vetta. 40 m; 3°, 4°, p. 4°+.

DISCESA

La discesa è segnalata da ometti anche se nella parte oltre l'arco naturale non sono sempre evidentissimi. Tutte le indicazioni sono faccia a valle.

Dalla cima verso N (nella direzione opposta alla Torre Venezia) si vede un arco naturale di roccia sotto il quale passerà la nostra discesa. Si va verso l'arco brevemente fino ad un mugo con cordone ed anello dal quale ci si cala in verticale nel sottostante profondo canale (CD, 20 m; ometto evidente sull'altro lato del canale). Si risale su roccette

004

